ibere del Senato Accademico N. 365/2026 - Prot. n. 0081707 del 13/10/2026 - [UOR: SI000061 - Classif. III/1

Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Chieti - Pescara

INGENIUM
European University

UdA Healthy Campus

Strategia, linee di indirizzo e linee guida degli interventi

Sommario

1. **Premessa** 3
2. **Finalità** 4
3. **Ambito di applicazione e destinatari** 4
4. **Analisi del contesto e individuazione delle priorità** 5
4.1. Ricognizione dell'esistente e fonti istituzionali 5
4.2. Ascolto, partecipazione e stakeholder 5
4.3. Individuazione delle priorità 6
5. **Visione Healthy Campus dell'Ateneo** 6
6. **Modello organizzativo, ruoli e responsabilità** 6
6.1. Comitato scientifico 7
6.2. Gruppo di lavoro 7
6.3. Raccordo e responsabilità 7
7. **Indirizzi strategici** 7
7.1. Gestione dell'approccio Healthy Campus 7
7.2. Attività fisica e sport 8
7.3. Nutrizione 8
7.4. Prevenzione delle malattie 8
7.5. Salute mentale e sociale 8
7.6. Comportamenti a rischio 8
7.7. Ambiente, sostenibilità e responsabilità sociale 9
8. **Piano di azione e programmazione delle attività** 9
9. **Risorse** 9
10. **Salute e sicurezza** 10
11. **Comunicazione** 10
12. **Monitoraggio, valutazione e miglioramento** 10
13. **Approvazione e Revisione** 11

1. Premessa

Il progetto UdA Healthy Campus nasce dalla volontà dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara di sviluppare un sistema strutturato, integrato e permanente per la promozione della salute e del benessere fisico, mentale e sociale della comunità universitaria, con prioritaria attenzione alla popolazione studentesca. Il progetto si inserisce nella programmazione strategica dell'Ateneo e assume quale cornice di riferimento la prospettiva One Health, riconoscendo l'interconnessione tra salute delle persone, qualità degli ambienti, sostenibilità e responsabilità sociale.

UdA Healthy Campus valorizza e mette a sistema iniziative, servizi, competenze, strutture e progettualità già presenti nell'Ateneo, promuovendone il coordinamento e orientandone il progressivo sviluppo sulla base dei bisogni della comunità universitaria. In coerenza con la missione istituzionale dell'Università, il progetto intende inoltre favorire la diffusione nel territorio di una cultura e di pratiche orientate alla salute e al benessere, attraverso la formazione, la ricerca, la terza missione e la collaborazione con gli stakeholder.

In questo quadro, l'Ateneo assume il programma internazionale FISU Healthy Campus quale riferimento metodologico e strumento di confronto con standard e buone pratiche internazionali. Il modello FISU promuove un approccio trasversale e collaborativo alla salute e al benessere nella vita universitaria e individua sette ambiti di intervento:

- gestione dell'approccio Healthy Campus;
- attività fisica e sport;
- nutrizione;
- prevenzione delle malattie;
- salute mentale e sociale;
- comportamenti a rischio;
- ambiente, sostenibilità e responsabilità sociale.

Tali ambiti costituiscono il riferimento per l'organizzazione e il progressivo sviluppo di UdA Healthy Campus e consentono, al contempo, il confronto con standard e buone pratiche internazionali e l'eventuale accesso ai percorsi di certificazione previsti dal programma FISU Healthy Campus.

Una prima ricognizione condotta nell'Ateneo ha evidenziato la presenza di numerose attività riconducibili ai diversi ambiti Healthy Campus. La loro progressiva verifica, integrazione e sistematizzazione costituisce la base conoscitiva per individuare le priorità, valorizzare quanto già realizzato e programmare ulteriori interventi.

Il presente documento definisce la strategia e le linee di indirizzo di Ateneo per UdA Healthy Campus e ne costituisce il quadro istituzionale di riferimento.

2. Finalità

La strategia e le linee di indirizzo UdA Healthy Campus sono finalizzate a integrare la promozione della salute e del benessere nella cultura organizzativa, nelle attività, nei servizi e negli ambienti dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara, con prioritaria attenzione alla popolazione studentesca e, più in generale, all'intera comunità universitaria e alla comunità del territorio.

L'approccio si ispira ai principi di partecipazione e ascolto, inclusione, equità e accessibilità, interdisciplinarità, collaborazione tra strutture, integrazione tra salute, ambiente e sostenibilità, valorizzazione delle competenze interne, utilizzo responsabile delle risorse, programmazione basata sulle informazioni e sulle evidenze disponibili, trasparenza e miglioramento continuo.

In particolare, il presente documento è volto a:

- ricondurre a un quadro unitario le iniziative, le competenze e le risorse già presenti nell'Ateneo;
- favorire la conoscenza dei bisogni delle differenti componenti della comunità universitaria e orientare su tale base le priorità e la programmazione;
- definire una visione condivisa e di lungo periodo, assicurando il coordinamento tra governance, strutture, servizi, Dipartimenti e professionalità coinvolte;
- favorire la partecipazione della comunità universitaria e il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni;
- assicurare il monitoraggio, la valutazione e il progressivo miglioramento delle attività;
- valorizzare il ruolo dell'Università nella promozione e diffusione di una cultura della salute, dell'inclusione, della sostenibilità e della responsabilità sociale, anche nel territorio di riferimento.

Il presente documento trova attuazione attraverso un Piano di azione Healthy Campus, nel quale sono definiti gli obiettivi operativi, le attività, i destinatari, le responsabilità, le risorse, i tempi, gli indicatori e le modalità di monitoraggio e valutazione.

3. Ambito di applicazione e destinatari

La strategia e le linee di indirizzo si applicano alle attività, ai programmi, ai servizi, agli ambienti e alle infrastrutture riconducibili agli ambiti del Progetto UdA Healthy Campus.

Le attività sono rivolte principalmente alle studentesse e agli studenti di tutti i livelli di studio e, più in generale, all'intera comunità universitaria, comprendente dottorande e dottorandi, specializzande e specializzandi, altre persone impegnate in percorsi di formazione presso l'Ateneo, docenti, ricercatrici e ricercatori, personale tecnico-amministrativo, personale collaboratore ed esperto linguistico e le altre persone che partecipano alla vita universitaria.

In relazione alla natura delle singole iniziative, possono essere coinvolti anche ex studentesse ed ex studenti, enti, istituzioni, associazioni, soggetti partner e la comunità del territorio. I destinatari delle singole attività sono individuati nel Piano di azione sulla base dei bisogni rilevati, degli obiettivi perseguiti e delle caratteristiche delle diverse componenti coinvolte.

Nella progettazione delle attività è riservata particolare attenzione alle condizioni che possono determinare ostacoli alla partecipazione o situazioni di maggiore vulnerabilità, modulando gli interventi, ove necessario, in relazione alle caratteristiche e ai bisogni dei destinatari.

4. Analisi del contesto e individuazione delle priorità

L'attuazione dell'approccio Healthy Campus si fonda sulla conoscenza del contesto universitario, delle iniziative già presenti, delle risorse disponibili e dei bisogni della comunità universitaria. A tale scopo l'Ateneo integra la ricognizione dell'esistente, l'analisi delle fonti istituzionali, gli strumenti di ascolto e il confronto con gli stakeholder.

4.1. Ricognizione dell'esistente e fonti istituzionali

L'Ateneo identifica e aggiorna i programmi, i servizi, le attività, le strutture e le competenze riconducibili ai differenti ambiti Healthy Campus, predisponendo un inventario unitario. La ricognizione considera, ove disponibili, le strutture e le professionalità coinvolte, i destinatari, gli stakeholder, la continuità delle attività, le risorse utilizzate, i dati di partecipazione e di risultato e la relativa documentazione.

L'inventario consente di distinguere le attività esistenti e adeguatamente documentate, quelle che richiedono ulteriori verifiche o integrazioni, gli ambiti nei quali le evidenze risultano insufficienti e le possibili aree di sviluppo. La ricognizione è finalizzata anche a rendere maggiormente conoscibili, accessibili e coordinate le attività già presenti.

La definizione degli obiettivi è accompagnata dall'analisi delle informazioni istituzionali disponibili, incluse le rilevazioni sulle opinioni e sul benessere delle diverse componenti della comunità universitaria, gli esiti Good Practice, i documenti del Comitato unico di garanzia, le analisi in materia di sostenibilità, i dati dei servizi di counseling, inclusione, disabilità e supporto, nonché gli studi e i progetti sviluppati dalle strutture dell'Ateneo. Le diverse fonti sono utilizzate in relazione agli aspetti da esse effettivamente indagati e integrate quando non consentono di ricostruire in modo completo i bisogni relativi agli ambiti Healthy Campus.

4.2.Ascolto, partecipazione e stakeholder

L'Ateneo favorisce la partecipazione delle differenti componenti della comunità universitaria alla definizione e al progressivo aggiornamento delle attività Healthy Campus mediante strumenti di ascolto accessibili e adeguati ai destinatari, anche attraverso un canale istituzionale dedicato. I contributi raccolti sono analizzati in forma aggregata per individuare esigenze ricorrenti, ostacoli nell'accesso ai servizi, proposte di miglioramento ed esperienze positive.

La partecipazione è sostenuta anche attraverso il confronto con le rappresentanze della comunità universitaria e con le strutture maggiormente coinvolte. Gli strumenti di ascolto Healthy Campus non sostituiscono i canali

istituzionali dedicati alle emergenze, all'assistenza individuale, ai reclami formali e alle segnalazioni di illeciti, discriminazioni o molestie.

L'Ateneo identifica e coinvolge gli stakeholder interni ed esterni pertinenti ai diversi ambiti Healthy Campus, valorizzando le collaborazioni esistenti e promuovendo nuove sinergie con enti, istituzioni, aziende sanitarie, associazioni, soggetti sportivi e altri attori del territorio. È inoltre favorita la partecipazione a reti nazionali e internazionali per lo scambio di esperienze, la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo di collaborazioni.

4.3. Individuazione delle priorità

Le informazioni derivanti dalla ricognizione, dalle fonti istituzionali, dagli strumenti di ascolto e dal confronto con le strutture e gli stakeholder sono esaminate in modo integrato per individuare le priorità Healthy Campus dell'Ateneo. La valutazione tiene conto della rilevanza e diffusione dei bisogni, delle componenti interessate, delle condizioni di vulnerabilità o degli ostacoli alla partecipazione, delle risorse disponibili, della coerenza con la programmazione strategica dell'Ateneo, della sostenibilità organizzativa e della possibilità di definire e verificare i risultati attesi.

Il Gruppo di lavoro, con il contributo del Comitato scientifico e delle strutture competenti, elabora una proposta motivata di priorità da sottoporre agli organi competenti, ai quali spetta la loro assunzione e traduzione negli obiettivi e nelle attività del Piano di azione.

5. Visione Healthy Campus dell'Ateneo

L'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara intende promuovere un ambiente universitario nel quale la salute e il benessere siano integrati nei diversi aspetti della vita del campus, con prioritaria attenzione alle studentesse e agli studenti e con il coinvolgimento dell'intera comunità universitaria.
In coerenza con la propria missione istituzionale e con la responsabilità sociale dell'Università, l'Ateneo intende inoltre agire quale promotore e catalizzatore di una cultura della salute e del benessere nel territorio, valorizzando le proprie competenze nella formazione, nella ricerca e nella terza missione e sviluppando collaborazioni con istituzioni, servizi, associazioni e altri stakeholder.
In questa prospettiva, il campus costituisce non soltanto il contesto nel quale promuovere e consolidare ambienti, comportamenti e pratiche favorevoli alla salute, ma anche un luogo capace di generare conoscenze, esperienze e modelli trasferibili e condivisibili con la comunità di riferimento, contribuendo alla diffusione nel territorio di pratiche e modelli orientati al benessere, all'inclusione, alla sostenibilità e alla responsabilità sociale.

6. Modello organizzativo, ruoli e responsabilità

Con Decreto del Rettore, adottato di concerto con il Direttore Generale, n. 306/2026, prot. n. 22221 del 17/03/2026, sono stati costituiti il Comitato scientifico e il Gruppo di lavoro per il progetto "UdA Healthy

Campus". Il modello organizzativo si articola in due organismi distinti e complementari, tra loro coordinati, con l'obiettivo di assicurare un governo unitario, trasversale e multidisciplinare del progetto e supportarne il progressivo sviluppo, anche in relazione agli standard e ai percorsi di certificazione internazionali.

6.1. Comitato scientifico

Il Comitato scientifico, coordinato da un docente, svolge funzioni di indirizzo scientifico, coordinamento e supervisione delle attività progettuali. Assicura il presidio scientifico del progetto, favorisce il raccordo tra le competenze presenti nell'Ateneo e concorre a garantire la coerenza delle attività con le finalità individuate dal decreto istitutivo.

6.2. Gruppo di lavoro

Il Gruppo di lavoro, coordinato da un dirigente, svolge compiti di pianificazione operativa, coordinamento tra le strutture coinvolte e supporto tecnico-organizzativo, favorendo il raccordo tra strutture, servizi e professionalità interessate.

6.3. Raccordo e responsabilità

Il Comitato scientifico e il Gruppo di lavoro operano in raccordo, nel rispetto delle rispettive attribuzioni: il primo presidia la dimensione scientifica e progettuale, il secondo assicura la pianificazione e il coordinamento operativo. Nell'ambito dell'assetto già costituito, l'Ateneo individua e, ove necessario, formalizza le figure cui attribuire le funzioni di responsabilità istituzionale e operativa del Programma, specificandone compiti, responsabilità e relazioni funzionali.

Il modello di governance favorisce il coinvolgimento delle diverse componenti della comunità universitaria e assicura il raccordo con la governance, con gli organi competenti e con le strutture dell'Ateneo interessate dall'attuazione del progetto.

7. Indirizzi strategici

7.1. Gestione dell'approccio Healthy Campus

L'Ateneo promuove una gestione unitaria e trasversale del Progetto, fondata sul coordinamento tra strutture e servizi, sull'ascolto della comunità universitaria, sulla programmazione delle attività, sulla raccolta delle evidenze, sulla comunicazione coordinata e sulla valutazione dei risultati, al fine di superare la frammentazione delle iniziative e sostenerne il progressivo miglioramento.

7.2. Attività fisica e sport

L'Ateneo riconosce l'attività fisica e sportiva quale componente della salute e del benessere fisico, mentale e sociale. La programmazione è orientata a migliorare la conoscibilità e l'accessibilità delle opportunità, favorire la continuità della pratica motoria e la partecipazione delle persone meno attive e con disabilità, valorizzare strutture e competenze interne, promuovere i valori educativi e sociali dello sport, sostenere le studentesse e gli studenti impegnati in percorsi sportivi di alto livello e sviluppare collaborazioni con gli stakeholder sportivi e con il territorio.

7.3. Nutrizione

L'Ateneo promuove scelte alimentari consapevoli, salutari e sostenibili, attraverso una corretta informazione, la conoscibilità degli eventuali servizi di consulenza, l'attenzione alla qualità, varietà e accessibilità dell'offerta alimentare, all'informazione su ingredienti e allergeni, all'accesso all'acqua potabile e all'impatto ambientale dei servizi di ristorazione, catering e distribuzione.

7.4. Prevenzione delle malattie

L'Ateneo promuove la prevenzione delle malattie attraverso attività di informazione, sensibilizzazione e raccordo con le strutture e le professionalità competenti, con riferimento alle malattie trasmissibili e non trasmissibili, agli stili di vita favorevoli alla salute, alle vaccinazioni e ai controlli preventivi e alla conoscibilità dei servizi disponibili.

7.5. Salute mentale e sociale

L'Ateneo promuove la salute mentale e sociale attraverso servizi, iniziative e ambienti capaci di favorire il benessere psicologico, le relazioni positive e il senso di appartenenza. La programmazione mira a rendere accessibili le informazioni sui servizi, sostenere attività di ascolto, counseling, orientamento e prevenzione, favorire la gestione dello stress e l'adattamento alla vita universitaria, promuovere opportunità di relazione e partecipazione e ridurre le barriere al benessere e alla piena partecipazione, con particolare attenzione alle condizioni di maggiore vulnerabilità. Le attività non si sovrappongono ai servizi specialistici e ai canali istituzionali destinati alla presa in carico individuale.

7.6. Comportamenti a rischio

L'Ateneo promuove la prevenzione dei comportamenti che possono compromettere la salute e il benessere individuale e collettivo, attraverso iniziative di informazione e prevenzione sull'uso di alcol, tabacco, droghe e altre sostanze, sul doping e sull'uso non appropriato di integratori, sulla salute sessuale e sul contrasto a bullismo, violenza, molestie e comportamenti discriminatori, orientando le persone verso i servizi e i canali istituzionali competenti.

7.7.Ambiente, sostenibilità e responsabilità sociale

L'Ateneo promuove ambienti universitari accessibili, sostenibili e socialmente responsabili, riconoscendo la relazione tra qualità degli spazi, utilizzo delle risorse, inclusione e benessere. La programmazione è orientata all'accessibilità delle sedi e dei servizi, alla mobilità sostenibile, alla tutela degli spazi verdi, alla sostenibilità delle infrastrutture, alla riduzione dei consumi e degli sprechi e alla gestione responsabile di acqua e rifiuti. In coerenza con la propria missione, l'Ateneo sviluppa inoltre collaborazioni con gli stakeholder esterni e iniziative capaci di trasferire e diffondere nel territorio pratiche e cultura della salute, dell'inclusione, della sostenibilità e della responsabilità sociale.

8. Piano di azione e programmazione delle attività

Il presente documento trova attuazione attraverso un Piano di azione Healthy Campus, predisposto dal Gruppo di lavoro con il contributo del Comitato scientifico, delle strutture e delle professionalità competenti e sottoposto agli organi di Ateneo. Il Piano traduce gli indirizzi strategici in obiettivi e azioni concretamente perseguibili, sulla base delle priorità emerse dalla conoscenza del contesto, dall'analisi delle fonti istituzionali, dagli strumenti di ascolto e dal confronto con le strutture e gli stakeholder coinvolti.

Per ciascun ambito, in relazione alle priorità definite, il Piano specifica:

- gli obiettivi da perseguire;
- le azioni previste, incluse quelle di consolidamento, coordinamento, valorizzazione o miglioramento delle attività già esistenti;
- i destinatari e i soggetti coinvolti nell'attuazione;
- i tempi di realizzazione;
- le risorse disponibili o attivabili;
- gli indicatori utili al monitoraggio dei risultati.

La programmazione favorisce attività integrate, accessibili e coerenti con il principio One Health e con i bisogni rilevati, valorizzando le competenze e le iniziative già presenti nell'Ateneo. Può comprendere attività continuative o periodiche, eventi, workshop, seminari, attività formative o informative e strumenti digitali utili a facilitare l'accesso alle informazioni e alle opportunità disponibili, con attenzione alla distribuzione tra le sedi e alla possibilità di partecipazione delle differenti componenti della comunità universitaria.

Il Piano è aggiornato periodicamente sulla base degli esiti del monitoraggio, dell'evoluzione dei bisogni della comunità universitaria e del territorio e delle opportunità di sviluppo che emergono nel corso dell'attuazione del Progetto.

9. Risorse

La governance assicura, nell'ambito delle disponibilità e degli strumenti di programmazione dell'Ateneo, le risorse umane, organizzative, strumentali e finanziarie necessarie all'attuazione del Progetto. Le risorse sono individuate e

documentate con riferimento alle strutture e ai servizi coinvolti, al personale e alle professionalità impegnati, agli ambienti e alle infrastrutture utilizzati, agli strumenti e alle tecnologie, alle eventuali risorse finanziarie e ai progetti, finanziamenti e collaborazioni esterne.

L'individuazione delle risorse necessarie alle singole attività è effettuata nell'ambito del Piano di azione e dei competenti strumenti di programmazione, considerando anche le opportunità di finanziamento riferite ai differenti ambiti del Progetto.

10. Salute e sicurezza

L'attuazione del Progetto Healthy Campus si raccorda con i processi istituzionali di prevenzione, valutazione e gestione dei rischi relativi ai luoghi di lavoro, di studio e agli spazi del campus. Le attività Healthy Campus non sostituiscono le responsabilità, gli adempimenti e gli strumenti previsti dalla normativa e dall'organizzazione di Ateneo in materia di salute e sicurezza; il raccordo con le strutture competenti è assicurato in relazione alla natura delle singole attività e agli eventuali rischi connessi alla loro realizzazione.

11. Comunicazione

L'Ateneo assicura una comunicazione riconoscibile, accessibile e coordinata del Progetto Healthy Campus nei confronti della comunità universitaria e degli stakeholder esterni, definendo destinatari, contenuti, canali, tempi, responsabilità e modalità di aggiornamento e valutazione.

La pagina web istituzionale Healthy Campus costituisce il punto unitario di accesso alla politica, agli indirizzi, alla governance, alle attività, ai servizi, alle opportunità e ai risultati del Progetto, evitando la dispersione delle informazioni tra canali non collegati e favorendo la riconoscibilità delle iniziative.

12. Monitoraggio, valutazione e miglioramento

L'attuazione del Progetto è sottoposta a monitoraggio e valutazione al fine di verificarne la coerenza con la visione, gli indirizzi strategici, gli obiettivi e i bisogni della comunità universitaria. Il monitoraggio utilizza gli indicatori definiti nel Piano di azione e considera, ove pertinente, attività realizzate, ambiti e sedi coinvolti, continuità, destinatari raggiunti, partecipazione, stakeholder, risorse, soddisfazione, criticità e azioni di miglioramento.

È predisposto un sistema unitario di registrazione delle attività e delle relative evidenze. Il Gruppo di lavoro, con il contributo del Comitato scientifico e delle strutture coinvolte, predispone periodicamente un rapporto sullo stato di attuazione del Progetto, dando conto dei risultati conseguiti, dei bisogni e delle criticità emersi, dello stato di avanzamento del Piano, delle eventuali azioni correttive e delle proposte di miglioramento.

Gli organi competenti riesaminano periodicamente l'approccio Healthy Campus alla luce dell'evoluzione del contesto interno ed esterno, dei risultati del monitoraggio e dei bisogni della comunità universitaria. Il confronto

con reti e altre istituzioni universitarie è utilizzato, ove pertinente, per il benchmarking, lo scambio di esperienze e il miglioramento del Progetto.

13. Approvazione e Revisione

Il presente documento è sottoposto all'approvazione del Senato Accademico previo parere del Consiglio di Amministrazione.

La politica e le linee di indirizzo sono sottoposte a revisione in relazione agli esiti del monitoraggio e del riesame, all'evoluzione dei bisogni della comunità universitaria, agli aggiornamenti del Progetto e dello Standard FISU Healthy Campus, alle modifiche della programmazione strategica e dell'organizzazione dell'Ateneo e alle indicazioni formulate dagli organi competenti.